Zeitschrift: Actio : una rivista per la Svizzera italiana
Herausgeber: Croce Rossa Svizzera
Band: 95 (1986)
Heft: 10: Speciale operazioni di soccorso all'estero

Artikel: "Biltine mon amour"
Autor: Achtnich, Dieter
DOI: https://doi.org/10.5169/seals-972665

Nutzungsbedingungen
Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation
L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use
The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 11.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

TESTIMONIANZA

Ciad: nasce un progetto

«Biltine mon amour»

Ciad, autunno 1982. Una grave carestia di enormi dimensioni sta colpendo il paese. Il governo di Hissein Habré, salito al potere appena sei mesi prima lancia, contemporaneamente a diverse organizzazioni di soccorso, i primi appelli di emergenza a favore delle vittime della siccità. La CRS decide di dare il proprio sostegno ai programmi di emergenza proposti dalla Lega. Si tratta di una decisione che avrebbe poi dovuto impegnare la CRS ininterrottamente fino al 1986 nei programmi di soccorso della Lega e nell'assunzione di un progetto di sviluppo che si protrarrà per i prossimi cinque o addirittura dieci anni.

Dieter Achtnich

Come mai la CRS si dedica con particolare impegno proprio al Ciad?

Non è certo un caso se questa nazione nel cuore dell'Africa settentrionale è diventata uno dei principali paesi a cui la CRS presta il proprio aiuto. In considerazione dell'enorme numero di appelli e richieste di sostegno, qualche anno fa, presso la sede centrale della CRS, è stata presa la decisione di principio per cui i pochi mezzi a disposizione non vanno sfruttati a ondate, ma vanno concentrati e applicati solo secondo determinati criteri. A ciò si aggiunge il fatto che questo paese suscita un particolare fascino in noi svizzeri, forse per i diari di viaggio di René Gardi oppure per il leggendario volo del 1930 di Walter Mittelholzer o magari per le immagini raccolte dal fotografo Emil Schulthess.

20 anni di guerra civile e l'«affaire Claustre» hanno spesso fatto parlare del Ciad e senz'altro sono elementi che hanno avuto la loro importanza.

Oggigiorno il Ciad, con un prodotto nazionale lordo di 518 milioni di dollari e i suoi 5,1 milioni di abitanti è uno dei paesi più poveri del mondo. La guerra civile che si protrae da oltre vent'anni ha totalmente destabilizzato il paese e reso del tutto inefficiente le sue infrastrutture. Adesso, dopo la catastrofica siccità e in vista di una stabilizzazione politica, si tratta di collaborare alla ricostruzione del paese per la concretizzazione di precisi obiettivi.

Dal soccorso di emergenza alla ricostruzione

Già nel 1983, un anno dopo l'inizio dei lavori di emergenza nel Ciad, e prima ancora dell'olocausto del 1984/1985, la CRS aveva fatto le sue prime considerazioni in vista di precisi programmi di intervento per la ricostruzione. I chiarimenti toccavano aspetti molto vari che andavano dallo sviluppo delle campagne e il risanamento di un ospedale fino al sostegno per un lavoro sanitario di base.

Nel 1984 infine, in piena catastrofe, si è poco a poco delineato un progetto che poteva andare bene per questo particolare caso.

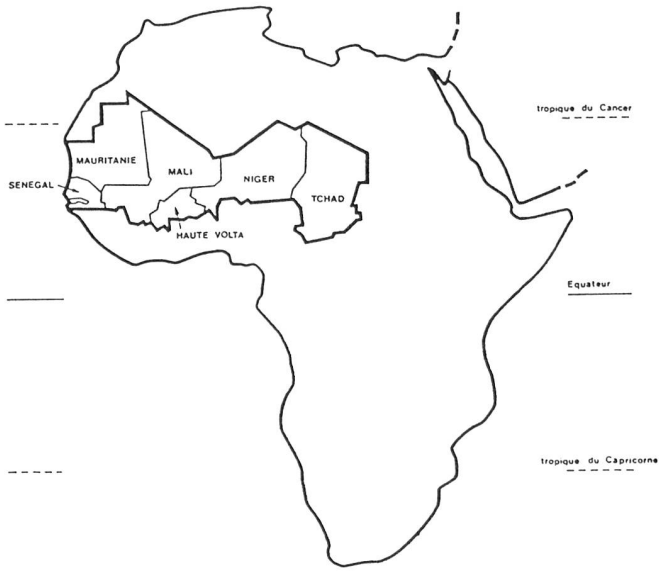
Accordo con le altre organizzazioni di soccorso

L'organizzazione svizzera di aiuto allo sviluppo Swissaid sostiene dalla fine del 1984 venti villaggi della circoscrizione di Biltine in vista del globale mi-

ASSISTENZA SANITARIA BASE CIAD, CIRCOSCRIZIONE DI BILTINE

Sostegno del servizio sanitario base statale:

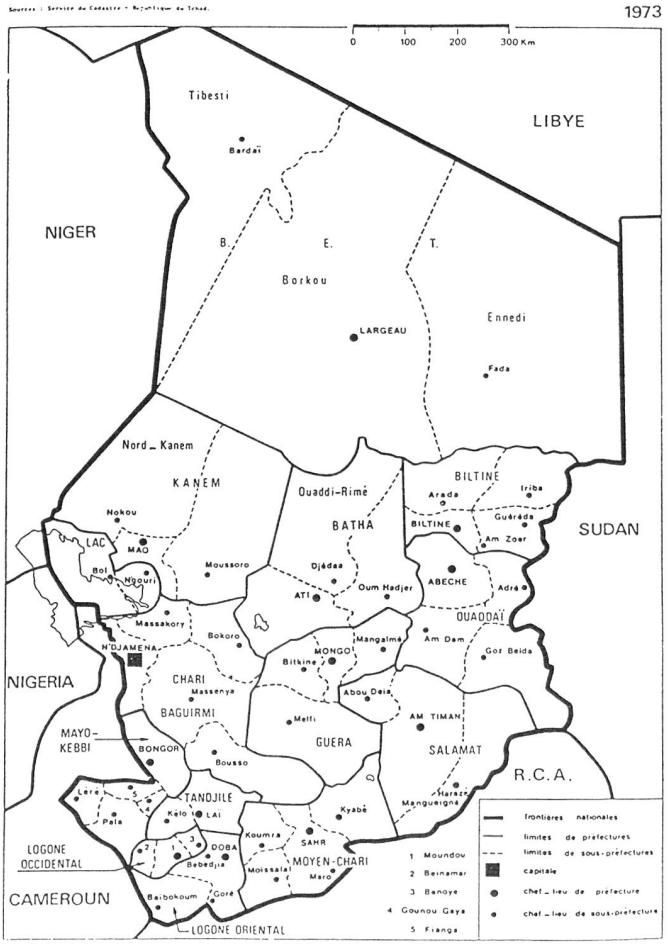
- *finanze: sFr. 1,5 milione per 4 anni, ⅔ Confederazione, ⅓ CRS (fra cui Catena della solidarietà)*
- *missione di 2 delegati (1 medico e 1 infermiera specializzati in malattie tropicali e salute pubblica)*
- *partner locali: ministero della sanità; Swissaid, delegazione Ciad; DSA, delegazione Ciad*
- *popolazione coinvolta: circa 20000 persone, estensione progressiva a 150000 contadini stabili e seminomadi*



TCHAD

Carte administrative

1973



glioramento delle condizioni di vita di questa popolazione contadina. Nell'ambito di tale programma di sostegno è risultato che la salute – prevenzione e approvvigionamento dello stretto necessario – costituisce un grave problema praticamente irrisolvibile. La CRS ha quindi deciso, in seguito a un comune accordo fra la Swissaid e la popolazione colpita, di valutare la situazione nei suoi dettagli allo scopo di registrarne i problemi sanitari, affinché le azioni di sostegno possano essere avviate e corrispondano nel miglior modo possibile alle effettive esigenze.

Come si è giunti all'idea di un progetto sanitario base

Inizialmente l'idea del progetto doveva impegnare alcuni samaritani e prevedeva l'eventuale formazione degli stessi. C'era tuttavia da dubitare che un intervento del genere potesse comportare un progresso a lungo termine in campo sanitario, tant'è vero che nella regione prevista di Biltine manca praticamente ogni premessa che possa dare un senso al lavoro svolto dai samaritani. I dispensari della regione e il piccolo ospedale di Biltine non sono equipaggiati. Manca ogni grado di formazione, di assistenza e di rifornimento di materiale per la medicazione. Da colloqui con le autorità sanitarie del paese è risultato che doveva essere avviata a livello nazionale una campagna a favore di una migliore assistenza sanitaria, ma che per il momento le strutture statali non erano ancora abbastanza stabili e che mancavano mezzi necessari per poter mettere in pratica con successo il programma previsto.

In considerazione di queste gravi manchevolezze la CRS ha deciso di appoggiare le autorità sanitarie nel loro intento di realizzare nella regione di Biltine un programma sanitario base, fondato sui principi di Alma Ata. Solamente se ben integrato nel contesto, basato su un largo strato della popolazione e integrato nel programma di sviluppo statale, il progetto della CRS può sviluppare le premesse per il mutuo soccorso e, in uno stadio più avanzato, per l'autonomia nell'assistenza sanitaria.

I primi chiarimenti in linea generale svoltisi nel febbraio 1986 hanno dato buoni risultati e ne è scaturita una proposta di progetto successivamente esaminata punto per punto in seno alla CRS in collaborazione con degli esperti.

Il progetto

A lungo termine, la CRS intende mettere in pratica, in collaborazione con le autorità sanitarie del Ciad il programma sanitario di base statale per la circoscrizione di Biltine, per cui sono previsti come punti principali di impegno il lavoro di informazione e motivazione della base nelle comunità dei villaggi, la formazione e il perfezionamento di quelle persone addette alla formazione, oltre al sostegno dato a favore dei dispensari e del piccolo ospedale di Biltine. C'è stato quindi bisogno di un determinato rifornimento di materiale di vario genere, di medicinali e del necessario per le medicazioni.

Obiettivi del progetto sono:

- la realizzazione a lungo termine e il sostegno del servizio sanitario base statale nella circoscrizione di Biltine;
- informazione e motivazione della popolazione e formazione di samaritani per i vari villaggi;
- un migliore accesso da parte della popolazione contadina al sistema di assistenza medica statale e
- una migliore efficienza dei dispensari e dell'ospedale di Biltine.

Gli obiettivi del progetto mirano molto in alto e la loro realizzazione è solamente possibile passo a passo e con molta pazienza.

D'altro canto è proprio l'intera impostazione e la stretta collaborazione con le autorità sanitarie a promettere il meglio.

Da dove provengono i mezzi finanziari necessari per il progetto?

Spesso è difficile trovare i mezzi finanziari necessari per un progetto così ben studiato. Per il momento non si sono riscontrati successi di nessun genere. Le novità sono viste con un certo scetticismo. Finora comunque sono stati assicurati i mezzi necessari al finanziamento del programma per il primo biennio e questo grazie alle offerte pervenute alla Catena della solidarietà e a un generoso contributo della Confederazione. Per domani speriamo di poter motivare, in base ai successi raggiunti, altre persone a contribuire finanziariamente agli sforzi della CRS nel suo intento di soccorrere il Ciad.

Quali sono le prospettive?

Alla fine dell'anno una squadra della CRS di due persone andrà nel Ciad per avviare il progetto. Il compito più difficile per questa équipe che si tratterrà per due anni nel Biltine, sarà certamente quello di sapersi sistemare e di conquistare la fiducia di questa popolazione rurale alquanto radicata alle proprie tradizioni. I delegati dovranno perciò avere molta pazienza e sensibilità; i contadini non saranno infatti «comprati» grazie a una generosa distribuzione di mezzi di sostentamento. Tutt'altro. L'impegno della CRS può risolversi in autentico soccorso solamente se la gente capirà che il nostro aiuto mira a far sviluppare il mutuo soccorso e che l'attiva collaborazione della popolazione è una premessa indispensabile.

All'inizio del 1987 si provvederà a chiarire i dettagli, a raccogliere dati precisi sulla popolazione indigena e sulla loro disponibilità alla collaborazione. Ciò permetterà di stabilire passo a passo come procedere, di descrivere dettagliatamente l'aspetto concreto del lavoro da svolgere e di adattare eventualmente il programma presentato. In questa prima fase diventa perciò essenziale l'accompagnamento della squadra da parte del reparto azioni di soccorso della Croce Rossa Svizzera di Berna. □